



## COMUNICATO STAMPA

**Nell'ambito della mostra ai Musei Capitolini, Centrale Montemartini  
“MARIA BAROSSO, artista e archeologa nella Roma in trasformazione”**

### **In esposizione, per la prima volta, il dipinto “Autoritratto” di Maria Barosso**

*Un documento iconografico eccezionale, che svela l'immagine dell'artista, rimasta a lungo ignota e che, proveniente dalla sua casa-studio romana, è oggi esposta per concessione dell'artista Valerio Aschi.*

Roma, 12 dicembre 2025 - **Maria Barosso** (1879-1960), l'artista-archeologa che ha documentato le scoperte dei monumenti antichi e le trasformazioni di Roma nei primi cinquanta anni del Novecento è rimasta, per decenni, una **donna senza volto**: il ruolo professionale “subalterno” e il carattere schivo e riservato non hanno favorito la trasmissione della memoria della sua immagine.

Le ricerche condotte per l'allestimento della prima mostra monografica a lei dedicata, dal titolo **MARIA BAROSSO, artista e archeologa nella Roma in trasformazione**, ospitata ai **Musei Capitolini, Centrale Montemartini** fino al 22 febbraio, e del volume che la accompagna hanno individuato alcuni documenti fotografici e cinematografici relativi a contesti ed eventi che la videro presente senza la possibilità, tuttavia, di identificarla con certezza. Solo la fotografia da lei stessa scelta per la sepoltura nel Cimitero Monumentale del Verano restituisce, in una posa dinamica di tre quarti, il volto minuto e affilato della “artista-archeologa” ormai anziana, il collo esile protetto da un foulard, lo sguardo ancora vivo sotto l'acconciatura a riccioli corti e mossi.

Inaspettatamente, l'apertura al pubblico della mostra ha fatto riemergere **un documento iconografico eccezionale e a tutti ignoto**: un piccolo olio su tela che reca, su un lembo della carta che nel retro completa l'incorniciatura originale, l'annotazione a matita: *“Autoritratto di Maria Barosso pittrice che ha lavorato anche al monumento di Garibaldi al Gianicolo”*.

Se il coinvolgimento della Barosso in qualche lavoro al monumento gianicolense rimane da verificare, l'autoritratto ce ne restituisce una vivida immagine giovanile, forse ancora degli anni della formazione accademica, già ben riconoscibile per i tratti del volto, per lo sguardo e per la caratteristica capigliatura a ricci.

**L'autoritratto è esposto in mostra per la prima volta per concessione dell'artista Valerio Aschi** che lo conserva nella stessa casa-studio di Roma nella quale Maria Barosso visse e lavorò fino alla fine della sua vita.

L'iniziativa è promossa da **Roma Capitale, Assessorato alla Cultura - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali** con i servizi museali di **Zètema Progetto Cultura**.

## **LA MOSTRA**

Fino al 22 febbraio 2026 ii Musei Capitolini, Centrale Montemartini ospitano la prima mostra monografica dedicata a **Maria Barosso** (1879-1960) figura di rilievo nel panorama culturale italiano del primo Novecento, che svolse un ruolo cruciale nella documentazione, attraverso riproduzioni a colori ad acquerello, delle demolizioni e di importanti cantieri della Soprintendenza di Roma e del Lazio.

Prima donna funzionaria presso la Direzione Generale Antichità e Belle Arti di Roma, dove arrivò nel 1905 iniziando a lavorare con Giacomo Boni, allora direttore degli scavi del Foro Romano, intraprese un percorso professionale che la portò a essere testimone delle grandi trasformazioni urbanistiche della Capitale. E come **artista - archeologa** si affermò e si distinse per una combinazione unica di *accuratezza filologica, rigore scientifico e sensibilità estetica* nella documentazione del patrimonio storico-archeologico.

Ideata con l'intento di celebrarne l'importante contributo documentario, questa mostra intende da un lato restituire al grande pubblico il profilo poco noto della Barosso e, dall'altro, ripercorrere il suo rapporto sia con la città di Roma che con personaggi e istituzioni di caratura nazionale e internazionale.

L'esposizione “***Maria Barosso, artista e archeologa nella Roma in trasformazione***” è promossa da **Roma Capitale, Assessorato alla Cultura - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali** e prodotta in collaborazione con **Sapienza Università di Roma**. A cura di **Angela Maria D'Amelio, Maurizio Ficari, Manuela Gianandrea, Ilaria Miarelli Mariani, Domenico Palombi**, con la collaborazione di **Andrea Grazian ed Eleonora Tosti**. Organizzazione di **Zètema Progetto Cultura**. Catalogo edito da **De Luca Editori d'Arte**.

Nel progetto espositivo, che comprende **137 opere, di cui circa 100 tra stampe, disegni, acquarelli e dipinti realizzati da Maria Barosso**, l'importante nucleo di lavori provenienti dai *depositi della Sovrintendenza Capitolina*, e in particolare dal Museo di Roma a Palazzo Braschi, verrà affiancato da dipinti da collezioni private e altre prestigiose istituzioni, tra cui l'*Archivio Storico del Museo Nazionale Romano* presso *Palazzo Altemps*, il *Parco Archeologico del Colosseo*, il *Vicariato di Roma* e la *Fondazione Camillo Caetani*.

## **INFO**

Musei Capitolini, Centrale Montemartini,  
Via Ostiense 106, 00154 Roma  
Dal martedì alla domenica 9.00-19.00  
Tel. 060608 (tutti i giorni ore 9.00 – 19.00)  
[www.centralemontemartini.org](http://www.centralemontemartini.org); [www.museiincomune.it](http://www.museiincomune.it)

**Ufficio stampa Zètema Progetto Cultura**  
Chiara Sanginiti c.sanginiti@zetema.it